

SICILIA - Dopo l'elezione a presidente dell'ARS del compagno De Pasquale

Si sono create le condizioni per un «governo dell'unità»

Di fronte alla Regione stanno 5 anni di impegnativo lavoro - Una nota della segreteria socialista sottolinea la necessità che per la formazione della maggioranza si riconfermi il risultato raggiunto sulla questione istituzionale - Un'intervista di Michelangelo Russo

Due nuovi assessori a Crotone

CROTONE, 26 Il Consiglio comunale di Crotone, riunitosi sabato sera in seduta straordinaria di prima convocazione, ha provveduto alla ristrutturazione della giunta municipale in conseguenza delle dimissioni da assessori dei compagni Coluccio (eletto deputato) e Perticone. In sostituzione sono stati eletti, coi voti della maggioranza PCI, PSI, PSDI, compagni Giudiceandrea e Fedace.

FOGGIA - Delegazione in Comune

Il sindaco rifiuta di convocare il nuovo Consiglio

Non ha voluto ricevere una delegazione PCI, PSI e PSDI - La città non può attendere ancora

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 26 Una delegazione di dirigenti e consiglieri comunali del PCI, PSI e PSDI si è recata questa mattina dal sindaco di Foggia per sollecitare la immediata convocazione del nuovo Consiglio comunale scaturito dalle elezioni del 20 giugno. Il sindaco Graziani, dimostrando scarsa sensibilità, si è rifiutato di ricevere la delegazione. Attraverso il capo di gabinetto del Comune ha fatto sapere che non poteva ascoltare la delegazione perché «aveva dei precedenti impegni inerenti il suo ufficio».

Nella Val Basento e nel Metapontino il primo Consiglio di zona

MATERA, 26 Il Comitato Direttivo della Federazione Unitaria CGIL, CISL e UIL della provincia di Matera ha avviato l'elaborazione di un progetto per la costituzione di un primo Consiglio di zona individuato in una fascia di territorio comprendente la Val Basento e il Metapontino e, più specificamente, nel perimetro Bernalda, Pisticci, Ferrandina e Pomarico. Alla segreteria della Federazione unitaria è stato demandato il compito di definire una proposta relativa al numero dei componenti il consiglio di zona, i suoi organi dirigenti, le politiche ad esso delegate (contrattuali, investimenti, sviluppo e occupazione, politiche e strutture sociali, collocamento, scuola, trasporti ecc.), il finanziamento dello stesso consiglio di zona, la costituzione di una sede unitaria. L'organo dei dirigenti occupati a tempo pieno. Il progetto sarà successivamente esaminato dalle federazioni di categoria e dalle assemblee dei lavoratori. I risultati della consultazione saranno valutati dalla Federazione unitaria alla quale, infine, spetterà il compito di rendere definitivamente operativo il progetto.

Sottoscrizione

TARANTO, 26 Ricordando il compagno Peppe Testa, recentemente scomparso, i compagni della sezione Voccoli di Taranto, dopo aver raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista, hanno sottoscritto ancora la somma di lire 107 mila.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26

Avviata l'ottava legislatura regionale con l'elezione del presidente dell'ARS nel segno della significativa novità politica costituita dalla designazione con il compagno De Pasquale del primo comunista alla guida del Parlamento regionale siciliano. La Regione siciliana ha davanti a sé ora cinque anni di impegnativo lavoro. Le prime verifiche cominciano a sopravvivere già questa settimana. Mercoledì sera l'ARS è convocata con all'ordine del giorno la definizione dell'ufficio di questori e un segretario. Domani le delegazioni dei partiti costituzionali si riuniranno un'altra volta per perfezionare l'accordo sull'ufficio di presidenza. Dovrà pure essere definito, in seguito, l'assetto degli altri organi dell'Assemblea, a cominciare dalle presidenze delle commissioni legislative che, in base alle modifiche regolamentari concordate, dovrebbero passare da cinque a sette.

te, per ragioni di maggiore funzionalità. Ma si discute in maniera serrata sulle prospettive della formazione del nuovo governo regionale. La domanda principale cui i dirigenti delle varie forze cominciano a dare la loro risposta in varie dichiarazioni e prese di posizione è se e in quali modi la metodologia delle intese che ha permesso di arrivare alla nomina di De Pasquale potrà incidere sul quadro politico e sulla formazione del nuovo governo. Si è rapidamente capito infatti quel cenno di simpatia reciproca tra DC e i partiti «laici» suscitata da diverse interpretazioni circa l'atteggiamento assunto dai partiti minori nel corso delle «trattative» per la presidenza. E si è passati ora ad affrontare il nocciolo politico dell'ottava legislatura, e cioè la questione del governo.

La segreteria regionale socialista, in una nota emessa subito dopo l'elezione di De Pasquale, ha cominciato con il porre la necessità di una «riconferma» del risultato raggiunto con il contratto sulla questione istituzionale, anche nel corso delle «trattative» per la formazione della maggioranza. Il segretario regionale democristiano, Rosario Nicoletti, ha cercato, dal canto suo, di mettere in guardia i suoi interlocutori da atteggiamenti schematici, nominalistici, fughe in avanti, che rischiano, così come le resistenze moderate di far tornare indietro la situazione siciliana verso la ingovernabilità.

Se il segretario regionale democristiano ha preferito, dunque, limitarsi per ora ad assumere questa posizione, per così dire, di equidistanza, senza affrontare quello che è il nodo principale (e cioè la maniera in cui dopo il nuovo assetto istituzionale si pone la questione comunista e il problema della formazione di un governo che sia espressione della volontà di collaborazione delle forze autoritarie), con la solita rozzezza di toni, una agenzia legata al ministro fanfaniano Gioia, si è incaricata di dar voce ad un inavvertito disappunto di questa corrente per la nomina di De Pasquale.

I fanfaniani, dopo aver tentato di accreditare la tesi secondo cui il confronto sulla questione della presidenza dell'ARS si sarebbe svolto in un «clima di intrinseca» e pacatezza, si sono accaniti a comandando di non effettuare alcuna «contaminazione» (sic) di tale clima nel quadro politico.

Domenica il segretario regionale comunista, Achille Occhetto, nella sua intervista a «L'Unità» aveva sottolineato con molta efficacia il significato politico e di prospettiva per la nomina di De Pasquale: pur con l'autonomia che deve essere tra queste istituzioni, il segretario comunista ha affermato che tutto ciò facilita la ripresa, su un piano ancor più avanzato, di quel clima di collaborazione tra le forze autoritarie che è già stato sperimentato in Sicilia. Questa soluzione favorirà infatti l'elaborazione comune di un programma e la determinazione di un nuovo quadro politico che, anche se non si tradurrà in un governo cui il PCI partecipi con incarichi specifici, si possa configurare come un vero e proprio «governo d'unità».

In un'altra intervista, il nuovo presidente del gruppo parlamentare comunista all'ARS, compagno onorevole Michelangelo Russo, ha spiegato come in queste condizioni sia possibile «portare avanti» sia pure in condizioni mutate, le linee e lo spirito dell'accordo di fine legislatura. Qualsiasi soluzione istituzionale che il governo deve passare — ha



I braccianti del Foggiano preparano le due giornate di lotta

FOGGIA, 26. Numerose delegazioni di braccianti del Basso Tavoliere si stanno recando in questi giorni presso l'Unione provinciale degli agricoltori per sollecitare gli agrari foggiani a prendere atto delle richieste della categoria contenute nello accordo per il rinnovo del contratto nazionale.

Ciò non significa, però, come Russo ha precisato, che si voglia con questo creare una rigida contrapposizione frontale con la DC. «Siamo convinti, anzi — ha detto — che tale strategia sia utile, al contrario alla stessa DC, nel senso che essa può incoraggiare una sua reale rigenerazione», apprendo nuovo spazio politico alle componenti più avanzate.

La lotta sarà condotta in due giornate di sciopero nazionale di ettari di terra, che sia garantita la piena occupazione e siano effettuate le trasformazioni agrarie necessarie per un profondo rinnovamento dell'agricoltura.

Abbandono di centinaia e centinaia di ettari di terra, che sia garantita la piena occupazione e siano effettuate le trasformazioni agrarie necessarie per un profondo rinnovamento dell'agricoltura.

La lotta sarà condotta in due giornate di sciopero nazionale di ettari di terra, che sia garantita la piena occupazione e siano effettuate le trasformazioni agrarie necessarie per un profondo rinnovamento dell'agricoltura.

Le conclusioni del convegno indetto a Caltanissetta dalle organizzazioni contadine

Agricoltura: è ora di passare ai fatti

La centralità della questione agraria è ormai un fatto acquisito: si tratta ora di cambiare realmente le condizioni di vita e di lavoro nelle campagne - Gli ingenti danni provocati dal maltempo - Avanza il processo unitario



Grandine e pioggia hanno devastato le colture in numerose zone del Meridione provocando danni ingenti

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA, 26

La centralità della questione agraria nel nostro paese è ormai un fatto riconosciuto da tutti grazie anche alla forte mobilitazione che ha investito il mondo delle campagne in questi ultimi anni; si tratta ora di trasformare questa affermazione e questo riconoscimento in fatti concreti capaci di cambiare realmente le condizioni dell'agricoltura e soprattutto riattivare i giovani verso questo settore.

Questo punto di partenza del convegno regionale che l'Alleanza coltivatori, la UCI e il movimento cooperativo hanno indetto per ieri a Caltanissetta e che ha registrato una imponente partecipazione di coltivatori giunti da ogni provincia della Sicilia con una carica di lotta che ha avuto momenti di verifica nella vivacità del convegno e che è certamente giustificata alla luce delle calamità che si sono abbattute in questa annata agraria in Sicilia compromettendo seriamente il più precario reddito di migliaia di famiglie. Questo dei danni è il primo esempio della fornice che esiste tra il riconoscimento della importanza fondamentale che riveste l'agricoltura e gli interventi concreti a suo sostegno. Le cifre elaborate dagli ispettori agrari della Sicilia (e mancano quelle di Messina) parlano di oltre 250 miliardi di danni di cui 31 in provincia di Caltanissetta.

La Commissione permanente, dopo aver approvato gli statuti di altre 3 comunità montane (Avvenente, Medio Sangro) e «Alto astese» e «Valle del Govenno» ha ripartito tra le comunità montane, per le spese di primo impianto e l'avvio dell'attività, la somma di 2 miliardi e 543 milioni.

Per quanto riguarda gli interventi a favore dei Comuni (i quali, come è noto, a causa della politica dei governi democristiani sono fittizi in tutto il paese in una situazione di gravissimo dissesto), l'apposita commissione consiliare ha definito, sulla base di un progetto della giunta, la misura dei contributi regionali per la manutenzione delle opere pubbliche. Sulla base di uno stanziamento di 13 miliardi e 726 milioni, la ripartizione prevede 4 miliardi per opere idriche, 8 miliardi per viabilità, 625 milioni per servizi di pubblica utilità e 25 milioni per illuminazione pubblica. Assumendo come base di valutazione la popolazione residente, il numero dei Comuni e delle frazioni, il reddito pro capite e l'estensione chilometrica della viabilità, l'assegnazione dei contributi è indicata, provincia per provincia, come segue: L'Aquila, 4 miliardi 627 milioni (33,90%); Chieti, 3 miliardi 928 milioni (28,60%); Teramo, 3 miliardi 65 milioni (22,30%); Pescara, 2 miliar-

La Commissione permanente, dopo aver approvato gli statuti di altre 3 comunità montane (Avvenente, Medio Sangro) e «Alto astese» e «Valle del Govenno» ha ripartito tra le comunità montane, per le spese di primo impianto e l'avvio dell'attività, la somma di 2 miliardi e 543 milioni.

Per quanto riguarda gli interventi a favore dei Comuni (i quali, come è noto, a causa della politica dei governi democristiani sono fittizi in tutto il paese in una situazione di gravissimo dissesto), l'apposita commissione consiliare ha definito, sulla base di un progetto della giunta, la misura dei contributi regionali per la manutenzione delle opere pubbliche. Sulla base di uno stanziamento di 13 miliardi e 726 milioni, la ripartizione prevede 4 miliardi per opere idriche, 8 miliardi per viabilità, 625 milioni per servizi di pubblica utilità e 25 milioni per illuminazione pubblica. Assumendo come base di valutazione la popolazione residente, il numero dei Comuni e delle frazioni, il reddito pro capite e l'estensione chilometrica della viabilità, l'assegnazione dei contributi è indicata, provincia per provincia, come segue: L'Aquila, 4 miliardi 627 milioni (33,90%); Chieti, 3 miliardi 928 milioni (28,60%); Teramo, 3 miliardi 65 milioni (22,30%); Pescara, 2 miliar-

La Commissione permanente, dopo aver approvato gli statuti di altre 3 comunità montane (Avvenente, Medio Sangro) e «Alto astese» e «Valle del Govenno» ha ripartito tra le comunità montane, per le spese di primo impianto e l'avvio dell'attività, la somma di 2 miliardi e 543 milioni.

Per quanto riguarda gli interventi a favore dei Comuni (i quali, come è noto, a causa della politica dei governi democristiani sono fittizi in tutto il paese in una situazione di gravissimo dissesto), l'apposita commissione consiliare ha definito, sulla base di un progetto della giunta, la misura dei contributi regionali per la manutenzione delle opere pubbliche. Sulla base di uno stanziamento di 13 miliardi e 726 milioni, la ripartizione prevede 4 miliardi per opere idriche, 8 miliardi per viabilità, 625 milioni per servizi di pubblica utilità e 25 milioni per illuminazione pubblica. Assumendo come base di valutazione la popolazione residente, il numero dei Comuni e delle frazioni, il reddito pro capite e l'estensione chilometrica della viabilità, l'assegnazione dei contributi è indicata, provincia per provincia, come segue: L'Aquila, 4 miliardi 627 milioni (33,90%); Chieti, 3 miliardi 928 milioni (28,60%); Teramo, 3 miliardi 65 milioni (22,30%); Pescara, 2 miliar-

CIRO' MARINA - E' il secondo in pochi giorni

Un altro sabotaggio alla Montedison

Si tratta forse di attentati mafiosi - Il guasto riparato subito - Rientra la minaccia di cassa integrazione

Dal nostro corrispondente

CIRO' MARINA, 26

Un altro atto di sabotaggio — il secondo nel giro di una settimana — è stato compiuto nelle stabilimenti Montedison di Ciro Marina addetto alla produzione di salgemma. Gli autori — ancora ignoti — del vandalico gesto, hanno reciso, nella notte di sabato, il nastro trasportatore del salgemma sul pontile delle navi da carico causando l'interruzione della produzione e danni per un valore di oltre 15 milioni di lire. Il danno all'impianto, comunque, è stato prontamente riparato e già da stamane il reparto è entrato nuovamente in funzione.

Non è da escludere che si possa trattare di cosche mafiose locali, anche se il direttore dello stabilimento, l'ingegner Bazzocchi, dichiara che l'accertamento degli autori e del movente dei due episodi è compito della autorità inquirente, afferma che non ha mai ricevuto richieste ricattatorie.

Quel che è certo, in ogni caso, è che a subire le conseguenze sono stati anche 150 lavoratori dipendenti che, oltre alla sospensione momentanea del lavoro, hanno corso il rischio di essere posti in cassa integrazione. In tal senso, infatti, era andata la richiesta della direzione dello stabilimento, nell'ipotesi del prolungamento del periodo di fermata degli impianti in con-

sequenza dello scoppio della tubatura di salgemma. I danni, come abbiamo detto, sono stati riparati e perciò si tiene a sottolineare che l'ingegner Bazzocchi, l'eventualità della cassa integrazione non si pone più.

Scorgurata l'ipotesi della cassa integrazione, tuttavia, rimane da scegliere anche lo importante nodo della revisione dell'organico avanzata dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL che premono per l'aumento del numero dei posti di lavoro.

Qualche tempo fa, il direttore dello stabilimento ci ha precisato che l'incontro che avrà con le organizzazioni dei lavoratori il 29 prossimo presso l'Assindustria di Caltanissetta non riguarderà la piattaforma rivendicativa dei sindacati, bensì la comunizzazione «ufficiale» del passaggio di gestione dello stabilimento Montedison di Ciro Marina alla nuova costituita società «Sali Italiani S.p.A.».

Sarà, quindi, la nuova società a prendere in esame le richieste dei lavoratori e ad avviare la trattativa, ma per fare ciò, ovviamente, sarà necessario del tempo.

Intanto qui c'è fame di posti di lavoro e non è da escludere che le cosche mafiose — ammesso che di esse si tratti — puntino ad un qualsiasi loro inserimento (o taglieggiamento) per contrastare una trattativa nazionale coi lavoratori organizzati sindacalmente.

Michele La Torre

r. i.